



***Essere stanchi per poter resistere***

***-questo mondo e qualunque mondo di questo mondo non mi piace***

Nulla si sottrae alla forza divorante della stanchezza.. antiche parole di nobile utopia e sana idealità si rivelano, sotto il segno della stanchezza, sconfitte ed uccise

“Venite a me voi tutti che siete affaticati e stanchi ed io vi consolero “....la stanchezza per separarsi da ogni figura di questo mondo. L'immanenza di questo mondo nel mondo è già condannata

Gli stanchi restano nel del non- ancora . Gli stanchi invocano ma sono già divorati dall'Attesa. Non si possono servire due padroni

Gli stanchi non chiedono al mondo un cantuccio per agonizzare. Al contrario. Annunciano al mondo la sua agonia. Ma nel silenzio del deserto.

Non vergognarsi mai della propria stanchezza, mai censurarla, mai metterla in catene. Lasciarla libera nella vaste praterie del deserto

La stanchezza non vive di dialettica né si esprime per teoretica. La stanchezza narra, affabula, trascrive.



\*\*\*\*\*

La stanchezza non giustifica mai le sue contraddizioni e i suoi errori. E' sempre nuda nella sua semplicità.

La stanchezza cerca altre stanchezze e le cerca e le ama dovunque.. eros ed agape..."Essi Padre sono nel mondo ma non sono del mondo "

E la stanchezza è anche solitudine.. tonalità, dono e condanna, trasgressione mai compiuta ma più numinosa della banalità del compimento. E torna in monastero.

Il monastero... luogo e tempo dove con competenza e con professionalità si impara a detestare ciò che è superfluo. Si impara a detestare tutto.. anche quel luogo e quel tempo

La stanchezza degli stanchi non vuole essere santificata come profezia e come caparra. La stanchezza degli stanchi non frequenta né Nestorio né Pelagio. Legge ogni giorno i cinque "sola" della Riforma. Ovviamente i "sola"



\*\*\*\*\*

Il tempo è stato sconvolto , questo nostro tempo, è stato fratturato, frantumato e lacerato. La Gloria rende inutile l'esistenza del tempo, di ogni tempo, del nostro tempo. Ci dicevano che dovevamo vivere tesi tra il già e il non-ancora.. Ed era anche annuncio di speranza e di attesa .Ma non basta. .E' solo la prima puntata, probabilmente la penultima. Ma la santità dell'ultima sta nella disperazione del mai . E solo sapendo del mai noi possiamo continuare ad Invocare e ad Attendere. Siamo stanchi. Gloria alla Gloria. Amen

\*\*\*\*\*

Alla stanchezza degli stanchi si lancia l'accusa "Tu non sei al di sopra di ogni sospetto" E dove è mai la novità? La stanchezza non media né contamina bene e male, speranza ed angoscia, luce e tenebra.. La stanchezza sa che la legge è sempre un pedagogo.. obbedire ad essa è inutile, disobbedire è stupido .La stanchezza non deciderà mai cosa far da grande

Non giudicate.. Tacete...restate in silenzio...State zitti.. Non affermate nulla....La stanchezza dono di Dio ai monaci del Silenzio. Ma non è del tutto detto e non è del tutto sicuro

\*\*\*\*\*



Da stanco di stanchezza sono sempre affascinato da Fata Morgana. La Cattiveria Ma non lo nasconde... Ginevra, invece, al Mattutino con volto pietoso e compunto recita i salmi e di notte tradisce Artù.

Tradisce la sacralità del Re

Ginevra non merita il Graal. Morgana ne sia custode

\*\*\*\*\*

.....

La stanchezza e il silenzio non tralasciano e non evitano ma non costruiscono. Sono libere dagli affanni e dall'ossessione dell'impegno. Sanno di essere inutili e vogliono scandire inutilità. Celestino V e Benedetto XVI . Inutilità ed inessenzialità. Assenza e Dimissioni. Parole troppo serie, del tutto eccedenti la banalità di questo mondo e di ogni mondo di questo mondo. Questo mondo ed ogni modo di questo mondo non possiedono la santità e la sacralità del mito ma solo il mordi e fuggi della pubblicità e l'orgasmo plebeo della tecnologia. Non hanno memoria ,non hanno anamnesi e non hanno Tradizione . I padri e i maestri allora hanno dato le dimissioni. La volgarità li ha indignati. Questo mondo e ogni mondo di questo mondo non hanno capacità epicletica.

La stanchezza degli stanchi non tralascia e non evita. Noi si continua a cantare l'Anafora.”

.....



E' giunta l'ora ed è questa che si chiuda a chiave –e la chiave si getti a mare- il discorso teologico. Si resti fermi nel ministero della consolazione del cuore degli uomini e delle donne. Confessione di fede e misericordia

La stanchezza degli stanchi guarda con altrettanta stanchezza le affollate e collettive riunioni di quanti e di quante promettono e promettono e continuano a promettere.. Ma non hanno voglia di diventare stanchi.. Ne hanno paura e fuggono . Hanno paura e terrore della riabilitazione

La stanchezza degli stanchi non vuole comprendere... ma neppure troncare e per nulla sopire...E non vuole neppure usare dialettica e teoretica.. La stanchezza degli stanchi sa di essere l'unica tutta quanta riunita in silenzio in un rifugio sotterraneo mentre fuori il tritolo delle inutilità distrugge ogni speranza di recupero. Quel tritolo è l' anticristo...Il Silenzio è epiclesi della Parousia

La stanchezza degli stanchi non vuole conciliare e non desidera neppure trovare la soluzione/una soluzione. Monofisismo e Nestorianesimo sono pigrizia e quietismo e non abitano nelle corde degli stanchi



La stanchezza degli stanchi ama restar a bocca aperta, basita e stupita. Gli stanchi sono lieti quando vengono sconvolti/coinvolti dal paradosso degli eventi. Dio non si fa arruolare nei nostri eserciti e gli stanchi non si lasciano arruolare neppure nell'eventuale nobiltà del resto santo di Israele

La stanchezza degli stanchi invoca, nonostante tutto e forse in collera e disperazione che Egli torni. L'invocazione assurda come unica terapia di fronte al tavolo di gioco del mondano tutto: a quel tavolo si sono già seduti i bari prima che il gioco abbia inizio. Lo Spirito e la Sposa dicono Vieni presto Signore Gesù . Ma verrà ? Angoscia, tormento, tragedia ed intransigenza nel continuare ad invocare. Non si sa mai: Dio esiste solo e quando viene posto nella professione di fede e solo allora posto Egli si pone. Dio è stanco. E gli stanchi sanno che forse sono partiti ma non se e quando arriveranno

\*\*\*\*\*

La solitudine è il luogo normale della fede e la fede o è stanca o non è. Resta una ferita , una frattura e financo un'eresia

Neppure la sinassi liturgica trova il Fondamento della fede e della ferita e della frattura. Il Fondamento resta al di là ma anche al di qua. La sinassi liturgica si deve accontentare del Cominciamento. Tacere e mai questionare.



Gli stanchi irridono, con fraterna simpatia, all'XI tesi di Marx su Feuerbach . Il mondo è già stato interpretato ed è già stato cambiato. Nulla più gli è dovuto . Gli stanchi sono lieti dell'autonomia del mondano. Solo così alla Parousia il Cristo dovrà ben faticare e ben lavorare. Anch'egli alla catena di montaggio . In pienezza di plusvalore

Ma la schizofrenia degli stanchi: La loro integrazione affettiva con il mondo e la speranza che esso non si converta. Se si convertisse, le integrazioni affettive non sarebbero più tali.. Non più eros, non più schizofrenia ma solo l'ovvietà di fratelli e sorelle di Chiesa. Le integrazioni affettive, Signore caro, per favore non si convertano e restino quel che sono senza pentimenti, senza dissociazioni, senza mediazioni.

Se le integrazioni affettive abdicano a se stesse costringono i cristiani ad intervenire nel mondano e nel politico, costringono i cristiani a tradire se stessi e a suicidarsi, insozzati di clericalismo.. un destino crudele.. quasi/senza quasi nel loro DNA

Alle integrazioni affettive che desiderano riconoscere che al mondo nulla è più dovuto. resterebbe solo la logica del silenzio, un particolare laico voto del silenzio, entrare in monastero così senza neppure la necessità della professione di fede . Riconoscersi monaci tra monaci e monache tra monache. Eliminati, separati, scomparsi. Per rigore di coscienza e di serietà .



La stanchezza sa che se tenta di parlare, si ritrova sempre coniugata al passato, all'avvenuto, al superato, al trascorso e al già mangiato. Ma la stanchezza spesso è incline al tradimento di se stessa e parla e scrive e non invoca più. Nega il futuro

Il sacerdozio uxorato in tutte le sue modalità nelle chiese cristiane aveva ed ha orizzonte di senso solo dentro l'ecclesiologia neotestamentaria della "chiesa in casa". Ma, tuttavia ed ancora c'è, esiste e resiste. Può allora essere vissuto, nella liquidità caotica del mondo e di qualunque mondo di questo mondo, solo come strazio e conflitto. Insomma può essere vissuto dalla coppia solo secondo il Vangelo e non secondo i canoni.

Un pericolo da segnalare subito subito: il Silenzio dei Monaci del Silenzio non venga mai mistificato e non venga mai contrabbandato come uno speciale servizio al mondo e neppure come alternativa al mondo. Estote parati. mundus non est

Il Monaco del Silenzio non è Atlante che sulle sue spalle ha il mondo è non è neppure il Cristo che ha preso su di sé per intero il mondo. Il Monaco del Silenzio prega giorno per giorno: "...la tentazione messianica della terra promessa, il fascino del resto santo, il desiderio dello Spirito Assoluto, il mito della Tavola Rotonda e di Excalibur la santa, possano, Sovrano, passare via da me. Toglimi questo calice di morte."





I Monaci del Silenzio non prendono se stessi sul serio. I Monaci del silenzio sono chiamati a commettere il parricidio : uccidere, in un solo colpo, Parmenide e Platone